

## IL PIOPPO VA A CANOSSA E DIVENTA CARTA

di **PAOLO FOSCHINI**

Naturalmente non ci si chiede (quasi) mai da dove arrivano le cose che maneggiamo mille volte al giorno. E sarebbe un discorso lungo. Comunque sia: se si tratta di carta potrebbe arrivare da Canossa, cuore dell'Emilia reggiana che dai tempi della contessa Matilde è per antonomasia il posto dove si aspetta che siano gli altri a venir da te. Senonché qui c'è una azienda che invece dagli altri ci va. Con duecento cassoni giganti mandati per mercati di ortofrutta, centri commerciali, segherie, e altre aziende di genere vario a ritirare pallet, cassette usate, ritagli di compensato e imballaggi di ogni forma e dimensione: a condizione che siano fatti di pioppo e che il materiale sia a sua volta di

provenienza certificata. E così che la Sicem Saga dei fratelli Gazza si è conquistata il primato di essere in pratica l'unica azienda in Italia a fare la carte - pasta di carta per essere precisi - con legno di riciclo. Impresa con un secolo di storia, le cui origini risalgono a quando nel 1920 a famiglia Gazza aveva cominciato a produrre cassette per la frutta a sua volta. Poi non più solo per la frutta: e furono cassette per le bottiglie, per i rifornimenti militari, e poi pallet pure lei. Ma l'intuizione della svolta fu quella che venne all'ingegner Giorgio Gazza nel 1960, con l'idea di entrare nel mercato delle paste per carta utilizzando come materia prima gli scarti di segheria e delle altre industrie del legno. Così cercò dei soci, progettò e costruì lo stabilimento di Canossa: completo di centrale idroelettrica sul fiume Enza al servizio della produzione. Brevettò una tecnologia che consentiva consumi ridotti, alta resa, qualità del prodotto. E un passo per volta quello stabilimento è diventato il primo al mondo a produrre pasta chemimeccanica di pioppo, dando valore a quel fusto povero (negli anni Settanta l'ingegner Gazza approdò anche in Spagna, sempre con uno stabilimento di pasta

cheminmeccanica, per la Empresa National de Celulosa). Oggi l'impresa è portata avanti nel solco della tradizione da Filippo Gazza, con un volume di 350 mila metri cubi e 200 mila tonnellate di legno ogni anno trasformate in pasta di carta. Sbiancata col marchio Chlorine Free. Senza cloro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[www.rilegno.org](http://www.rilegno.org)

Il consorzio Rilegno è nato vent'anni fa, oggi riunisce oltre 400 punti di recupero in Italia

